

Bari: arrestati tre baresi per traffico di ecstasy

La Polizia di Stato di Bari, nell'ambito di una articolata indagine su un traffico di sostanze stupefacenti del tipo *ecstasy*, ha arrestato tre cittadini baresi poiché ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La recente indagine si inquadra nell'ambito delle costanti attività di vigilanza e controllo che i poliziotti della Sezione Antidroga della Squadra Mobile svolgono sul fenomeno delle droghe sintetiche da sballo, quali anfetamine, ketamina, ecc, che sempre più frequentemente vengono immesse nei circuiti giovanili per essere consumate nei luoghi della *movida* o nelle discoteche. Il monitoraggio dei traffici di queste sostanze stupefacenti è assai difficile sia perché, come dimostra il caso odierno, la droga viene sempre più spesso acquistata direttamente dall'estero, sia perché le successive cessioni ed i consumi avvengono in ristretti ambiti associativi, non facilmente individuabili o comunque penetrabili. L'input all'operazione in esame è stato fornito da una segnalazione pervenuta a metà dello scorso ottobre dal Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, il quale ha avvertito che presso la dogana di Dresda (Germania) era fermo un pacco contenente bottiglie di birra che in realtà celavano, all'interno, sostanza stupefacente del tipo *ecstasy* in forma liquida, destinato ad un individuo dimorante in Bari. Previa preliminare autorizzazione della Direzione Distrettuale Antimafia, la Squadra Mobile ha preso contatti con gli uffici investigativi tedeschi e, grazie al canale di cooperazione ed alla supervisione del Servizio Centrale Operativo, che ha dato autorizzazione all'avvio di *attività sotto copertura*, personale di Polizia della Dogana di Dresda ha trasportato a Bari le bottiglie consegnandole a personale della Sezione Antidroga della Squadra Mobile di Bari. Le 4 bottiglie di birra contenevano, come effettivamente confermato dalle analisi del Gabinetto Interregionale di Polizia Scientifica, altrettanti litri di *ecstasy*, nello specifico 707.455 milligrammi di sostanza liquida connotati dal *principio attivo* di *MDMA*, che avrebbero consentito di ricavare n. 4.716 dosi, che a loro volta immesse sul mercato avrebbero fruttato un illecito guadagno di circa centocinquantamila euro. Giusta disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati attivati articolati servizi tecnici al fine di monitorare costantemente il pacco una volta organizzata consegna attraverso un agente *undercover*. E' stato possibile capire che il soggetto barese non era il reale destinatario della merce ma un semplice intermediario che si era offerto a prestare il suo nome ed indirizzo per la consegna, in cambio di poche centinaia di euro. Recapitato il pacco questi, non arrestato nell'immediatezza per non pregiudicare gli esiti dell'operazione in corso, si è compreso che le bottiglie erano destinate al nipote. Proprio nel momento in cui gli investigatori hanno colto il passaggio del pacco sono intervenuti ed hanno arrestato quest'ultimo per detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'intervento della Polizia è stato necessario per evitare che il pacco contenente le bottiglie di *ecstasy* potesse disperdersi in ulteriori canali non più monitorabili e che, la sostanza stupefacente venisse immessa sul mercato. Successivamente le indagini della Sezione Antidroga della Squadra Mobile sono riuscite comunque a mettere in evidenza che il destinatario finale della droga era un terzo soggetto già noto alle Forze di Polizia per vecchi precedenti per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Al momento dell'esecuzione, nel corso delle perquisizioni, presso l'abitazione di questo ultimo sono stati rinvenuti ulteriori 500 grammi di marijuana oltre ad alambicchi e misurini graduati per la trasformazione ed il confezionamento della sostanza stupefacente finita; ad oggi questo soggetto quale organizzatore del traffico internazionale di sostanze stupefacenti si trova recluso nel carcere di Bari, mentre i complici devono scontare la misura cautelare presso i rispettivi domicili.

23/11/2019